

Nicola Molè, «Uno dei tanti» tra militanza religiosa e politica

► Il racconto di una vita attraverso la prima e la seconda Repubblica

L'AUTOBIOGRAFIA

L'importanza di avere un punto fermo, una convinzione: un ideale. Ed attorno ad esso esiste: vivere ed operare; mantenendolo fermo senza essere mai costretti a ricordarsene, a ragionarci prima di decidere, agire, comportarsi, perché quel punto è la nostra essenza. La quale è, sicuramente, in parte connaturata, ma successivamente è plasmata, arricchita, definita dalle esperienze della vita, dagli incontri, da coloro che ci ispirano e ci insegnano. Eccola la vita di Nicola Molè, avvocato, uomo politico, ma soprattutto cristiano e cattolico. Il quale, la sua vita, ha deciso di raccontarla in un libro: «Uno dei tanti», s'intitola, mentre il sottotitolo spiega: «Memo-

rie tra militanza religiosa e impegno politico» (Prefazione di Mario Tosi, Edizioni Ave, pagina 190, €10, presentazione venerdì 21, ore 17,30, al Museo Diocesano).

È il racconto personale di fasi che lo hanno visto impegnato nelle organizzazioni cattoliche - dalla Giac alla Fuci, all'Azione Cattolica, ai consigli diocesani - e nello stesso tempo in politica, la sua grande passione. Una persona non può che essere sempre sé stessa, e perciò l'impegno di Nicola Molè, è sempre stato aganciato ad una «guida»: essere cristiano, sentirsi parte della Chiesa, quella disegnata dal Con-

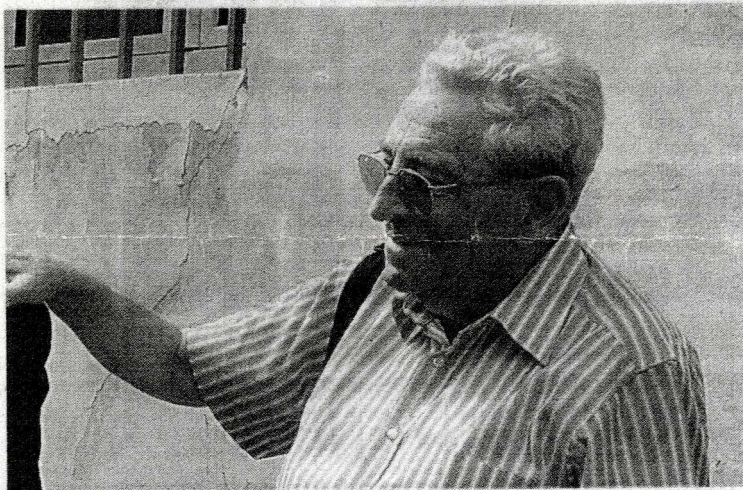
**L'EX PRESIDENTE
DELLA PROVINCIA
E LE SUE FORTI
CONVINZIONI IDEALI
DALLA DC DOSSETTIANA
ALLA FUCI AL PD**

cilio, e di conseguenza modulare con coerenza tutte le altre attività della vita: i rapporti personali, la professione, l'attività politica e nelle istituzioni. Una vita politica che ha visto Molè fare parte, agli inizi, della Dc, poi del Partito Popolare di Martinazzoli, quindi del movimento dei Cristiano-sociali, infine del Partito Democratico. E contemporaneamente nelle organizzazioni cattoliche. Eppure sempre nella coerenza, rimanendo fedele al principio ispiratore, e seguendo sempre il filo rosso del rispetto per gli altri, la tolleranza, l'impegno in favore dei più deboli. Dalla sinistra Dc, dossettiana e basista; ai cristianosociali, e successivamente nella coalizione dei riformisti promossa da Romano Prodi, quindi in quella che sembrava potesse essere l'evoluzione dell'esperienza dell'Ulivo, il Partito Democratico. Consigliere comunale con la Dc, ed in tempi più recenti presidente della Provincia di Terni, e poi presidente del Pd. «Io, "naturalmente" e con coerenza alle mie opinioni di fede, a mio giudizio, stavo con i cattolici della testimonianza e della mediazione e in campo politico stavo e sto con il centro sinistra», scrive Nicola Molè.

Dopo aver raccontato la propria formazione, aver ricordato la militanza nella associazioni cattoliche, Molè racconta vent'anni di vita cittadina, svelando anche episodi inediti, raccontando di aspirazioni e delusioni, a volte probabilmente anche piuttosto cocenti: dalla parte di Molè, la sua convinzione, il suo punto fermo. E certo, dev'essere stato un bell'aiuto.

Walter Patalocco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nicola Molè, avvocato, politico e militante cattolico